

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 24 marzo 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantasette.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

MARCO TARADASH illustra la sua interpellanza n. 2-02298, sui ritardi da parte della Zecca nella produzione di monete euro.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, richiamate le ragioni che hanno determinato un'iniziale difficoltà nell'attuazione del progetto euro, dà conto delle iniziative assunte al fine di incrementare la produzione di monete, precisando che è previsto un ulteriore potenziamento degli impianti e che l'emissione dei 7 miliardi e 200 milioni di monete dovrà essere completata entro il 31 dicembre 2001. Fa infine presente che non sono noti i costi industriali sostenuti dagli istituti europei omologhi alla Zecca, né i profitti della società Conial.

MARCO TARADASH, giudicata elusiva la risposta, prende atto che il rappresentante del Governo ha indirettamente

smentito l'ipotesi ventilata dalla stampa circa il trasferimento ad altre aziende di parte della commessa per la produzione di monete euro; esprime inoltre rammarico per la « reticenza » dell'Esecutivo in ordine alle disfunzioni che hanno contraddistinto la gestione dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato.

NICOLA FUSILLO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, in risposta all'interrogazione Delmastro delle Vedove n. 3-04660, sulle iniziative volte all'individuazione ed alla tutela delle specie animali protette, fa presente che è stato istituito un gruppo di lavoro *ad hoc*, supportato dal contributo di organismi esterni che, d'intesa con la segreteria della commissione scientifica sulla CITES, ha provveduto a realizzare banche dati concernenti, tra l'altro, i centri di allevamento di esemplari di specie in via di estinzione, nonché ad assicurare il collegamento diretto con la banca dati del Corpo forestale dello Stato.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE si dichiara soddisfatto, sottolineando l'esigenza di trasferire i dati acquisiti agli enti che operano a livello periferico, al fine di consentire lo sviluppo di una politica omogenea per la tutela del territorio.

NICOLA FUSILLO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, in risposta all'interrogazione Delmastro delle Vedove n. 3-04664, sullo stato di attuazione dei programmi predisposti dall'ANPA (Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente), dà conto dell'attività svolta dall'Agenzia, richiamando le numerose iniziative che la vedono impegnata nel set-

tore ambientale, in coerenza con le disposizioni della legge n. 61 del 1994 e del decreto ministeriale n. 413 del 1995; rinvia, per ulteriori approfondimenti, alle relazioni annuali predisposte dalla stessa ANPA.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE si dichiara soddisfatto della risposta, destinata ad offrire ulteriori motivi di riflessione sulla materia; invita comunque il Governo ad agevolare la «periferizzazione» delle conoscenze acquisite dall'ANPA, anche in considerazione del fatto che il «terminale» della politica ambientale dell'Esecutivo è l'ente provincia.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, in risposta all'interrogazione Fiori n. 3-04569, sulla riduzione del credito alle piccole e medie imprese da parte del sistema bancario italiano, rilevato che gli interventi sulla tassazione dei redditi da capitale hanno determinato un incremento del gettito tributario, osserva che i dati più recenti indicano che il sistema bancario sta rispondendo positivamente alla domanda proveniente dal settore produttivo, reperendo risorse, in particolare, mediante lo smobilizzo di titoli del debito pubblico. Fa altresì presente che l'analisi dell'espansione del credito ha evidenziato che i maggiori utilizzatori risultano essere le famiglie e le piccole imprese.

PUBLIO FIORI, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta, rileva che il Ministero del tesoro sta sottovalutando la «bolla speculativa» su cui sembra fondarsi anche il sistema bancario italiano: paventa quindi il rischio di una crisi finanziaria che potrebbe coinvolgere anche il nostro Paese. Preannuncia infine la presentazione di un ulteriore atto ispettivo volto a conoscere la reale esposizione bancaria nel settore finanziario.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 11,05, è ripresa alle 16.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantuno.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-quater, n. 124, relativo al deputato Pisanu.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 13*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Pisanu nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

SERGIO COLA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Pisanu; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione della proposta di legge: Istituzione del «Giorno della memoria» (6698).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 14*).

Passa quindi all'esame degli articoli della proposta di legge, ai quali non sono riferiti emendamenti.

La Camera approva gli articoli 1 e 2.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta l'ordine del giorno Armaroli n. 2.

MARIA BURANI PROCACCINI richiama i contenuti del suo ordine del giorno n. 1, sul quale il Governo non ha espresso il proprio parere.

PRESIDENTE invita i presentatori a ritirare l'ordine del giorno Burani Procaccini n. 1, avvertendo che, in caso contrario, si vedrà costretto a dichiararlo inammissibile per estraneità di materia.

MARIA BURANI PROCACCINI non accoglie l'invito a ritirare il suo ordine del giorno n. 1.

DIEGO NOVELLI, *Relatore*, ritiene che l'ordine del giorno Burani Procaccini n. 1 esuli dallo « spirito » che informa la proposta di legge in esame.

PRESIDENTE dichiara inammissibile l'ordine del giorno Burani Procaccini n. 1.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finale.

LUCIO COLLETTI, nel ribadire con forza la condanna dei crimini nazisti, dichiara di non comprendere le ragioni per le quali non si è ritenuto di dedicare il « giorno della memoria » anche alle migliaia di prigionieri italiani in Russia ed alle vittime dei crimini perpetrati dal totalitarismo comunista.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

ELIO MASSIMO PALMIZIO dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di Forza Italia sulla proposta di legge in esame, invitando tutte le forze politiche ed i mezzi di informazione ad evitare strumentalizzazioni di parte in ordine all'istituzione del « giorno della memoria ».

MARIA CELESTE NARDINI dichiara il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista su una proposta di legge volta a conservare la memoria di una pagina terribile della storia dell'umanità.

ROBERTO MANZIONE dichiara il voto favorevole del gruppo dell'Udeur, sottolineando l'esigenza di ricordare la tragedia dell'Olocausto anche al fine di far comprendere alle nuove generazioni le radici storiche e culturali dell'odio razziale e dell'ideologia nazista.

FURIO COLOMBO, nel manifestare l'emozione e l'orgoglio di appartenere ad un Parlamento che si esprimerà a favore dell'istituzione del « giorno della memoria », perché rappresenti l'occasione per il ricordo dei terribili eventi verificatisi anche nel nostro Paese, in cui furono varate le leggi razziali e nel contempo si registraron le nobili testimonianze di quanti vi si opposero, auspica che la Camera approvi all'unanimità la proposta di legge in esame.

GUSTAVO SELVA, nel dichiarare che il gruppo di Alleanza nazionale voterà senza riserve a favore della proposta di legge volta ad istituire il « giorno della memoria » delle vittime della Shoah, preannuncia che il Polo per le libertà proporrà di ricordare anche le vittime dei crimini perpetrati in nome dell'ideologia comunista.

VITTORIO VOGLINO, rilevato che l'istituzione del « giorno della memoria » rappresenta un momento « forte » per la coscienza collettiva del Paese e si colloca nel solco dei valori e dei principî sanciti

dalla Costituzione, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

GIORGIO LA MALFA dichiara il voto favorevole dei deputati Repubblicani, sottolineando le ragioni sottese ad un provvedimento volto ad istituire il « giorno della memoria » dell'odiosa ed inaccettabile persecuzione razziale del popolo ebraico.

MARCO FOLLINI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del CCD, esprime orrore nel ricordo delle leggi razziali e rileva che ogni crimine contro l'umanità va considerato nella sua unicità, come unica è stata la *Shoah*: auspica pertanto che la Camera, con analoghi sentimenti, voglia votare a favore dell'istituzione di una giornata in memoria delle vittime del totalitarismo comunista.

GUALBERTO NICCOLINI, espressa la convinzione che la Camera approverà all'unanimità la proposta di legge in esame, sottolinea l'esigenza di ricordare le vittime « dimenticate » delle foibe.

ENNIO PARRELLI, evidenziata l'unicità della *Shoah*, che rappresentò il piano scientifico di annientamento totale del popolo ebraico, dichiara voto favorevole sulla proposta di legge in esame, affinché si mantenga viva la memoria di quel tragico evento.

ANTONIO SAIA dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista, sottolineando l'esigenza di conservare la memoria degli orrori dell'Olocausto, anche alla luce dei « germi » di razzismo tuttora riscontrabili nel contesto europeo.

MARCO TARADASH, premesso che l'antisemitismo non può essere ricondotto esclusivamente ad una mera manifestazione di razzismo, auspica che il « giorno della memoria » non si limiti a rappresentare l'eco di « partigianerie » che fondano la loro legittimazione su una lettura parziale e « selettiva » della storia.

SERGIO FUMAGALLI, rilevato che la *Shoah* non è stata l'unica manifestazione di odio razzista della storia recente, dichiara l'adesione dei deputati Socialisti alla proposta di legge ed esprime l'auspicio che il « giorno della memoria » possa impartire a tutti una lezione di umiltà.

PIETRO FONTANINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania all'istituzione del « giorno della memoria », affinché possa essere momento di ricordo storico e monito al fine di evitare il ripetersi di simili tragici accadimenti; auspica che tale iniziativa consenta di promuovere una ricerca equilibrata e non ideologica su quel periodo storico e sulle radici del fascismo e del nazismo.

MAURO PAISSAN dichiara il convinto voto favorevole dei deputati Verdi sulla proposta di legge in esame.

SERGIO ROGNA MANASSERO di CO-STIGLIOLE dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo, sottolineando, in particolare, il valore del messaggio che la proposta di legge rivolge alle giovani generazioni.

STEFANO BASTIANONI dichiara il voto favorevole dei deputati di Rinnovamento italiano.

MARIO LUCIO BARRAL dichiara il voto favorevole dei deputati autonomisti per l'Europa.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, richiamato il dibattito « alto » svoltosi in Commissione ed in aula, sottolinea che l'impegno civile che connota la proposta di legge in esame coinvolge l'intera comunità e può incidere sullo sviluppo della coscienza civile di ogni cittadino.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 6698.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4457, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 8 del 2000: Ripartizione aumento comunitario quantitativo di latte (approvato dal Senato) (6848).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

FLAVIO TATTARINI, *Relatore*, accetta l'emendamento 1.50 del Governo, identico agli emendamenti Scarpa Bonazza Buora 1.81 e Peretti 1.90, sui quali esprime pertanto parere favorevole; manifesta invece contrarietà ai restanti emendamenti.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, concorda.

FORTUNATO ALOI esprime rammarico per non essere potuto intervenire sull'articolo unico e sul complesso degli emendamenti presentati, nella convinzione che avrebbe potuto fornire un utile contributo al dibattito.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.28, identico all'emendamento Comino 1.1, raccomandandone l'approvazione.

DOMENICO COMINO illustra le finalità del suo emendamento 1.1.

ENRICO CAVALIERE dichiara che non parteciperà alla votazione sugli identici emendamenti in esame.

LUCIANO DUSSIN dichiara che non parteciperà al voto perché non intende rendersi complice dell'ennesimo « crimine nei confronti dell'umanità ».

CARLO FONGARO precisa le ragioni dell'atteggiamento ostruzionistico che il gruppo della Lega nord Padania ha assunto in relazione al provvedimento d'urgenza in esame.

LUIGINO VASCON denuncia l'ennesimo « raggiro » perpetrato in danno dei produttori di latte.

DANIELE MOLGORA ribadisce la contrarietà dal gruppo della Lega nord Padania su un provvedimento d'urgenza in esame.

FABIO CALZAVARA rileva che il provvedimento d'urgenza contiene disposizioni di difficile interpretazione e determina, quindi, una situazione di confusione.

DARIO GALLI ritiene che attraverso la redistribuzione dell'aumento comunitario delle quote latte il Governo avrebbe la possibilità di porre rimedio ai clamorosi errori commessi in passato.

ETTORE PIROVANO giudica « indecente » la prevista distribuzione delle quote, tenuto conto che nel Nord viene prodotto l'82 per cento del latte italiano.

Preannuncia che, per protesta, si asterrà dal votare.

RINALDO BOSCO dichiara che la sua parte politica si asterrà dal voto per protestare contro l'ingiusta penalizzazione degli allevatori a seguito di errori che non sono stati commessi da loro.

PRESIDENTE avverte che i gruppi di Forza Italia e della Lega nord Padania hanno chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Comino 1.1 e Dozzo 1.28.

GIANPAOLO DOZZO illustra le ragioni che lo hanno indotto a presentare la tabella di ripartizione delle quote proposta con il suo emendamento 1.24, del quale raccomanda l'approvazione.

MANLIO COLLAVINI dichiara voto contrario sull'emendamento in esame, nonché sul successivo emendamento Dozzo 1. 23, che penalizzano la regione Friuli-Venezia Giulia nella ripartizione delle quote latte.

DOMENICO COMINO dichiara il voto contrario dei deputati autonomisti per l'Europa sull'emendamento Dozzo 1.24, preannunciando analoga determinazione sul successivo emendamento Dozzo 1.23.

DARIO GALLI rileva che con il provvedimento d'urgenza in esame si perde un'occasione per ridurre l'importazione di latte.

FABIO CALZAVARA osserva che l'aumento delle quote latte deciso dall'Unione europea non è merito del Governo italiano ma della dura lotta condotta dagli allevatori nonché dalle forze politiche di opposizione, ed in particolare dalla Lega nord Padania.

FLAVIO RODEGHIERO precisa che il gruppo della Lega nord Padania si oppone agli interventi di stampo dirigistico sistematicamente posti in essere dal Governo.

ALESSANDRO CÈ, giudicata « vergognosa » la vicenda relativa alle quote latte, sulla quale peraltro non si è voluto far luce, denuncia il carattere clientelare del provvedimento d'urgenza in esame.

ETTORE PIROVANO sottolinea che gli allevatori lombardi, che continuano ad investire per adeguare i macchinari alle norme vigenti, vengano penalizzati nella ripartizione delle quote.

DANIELE MOLGORA richiama le ragioni che hanno indotto alla presentazione dell'emendamento Dozzo 1. 24, volto a

modificare la tabella di ripartizione delle quote latte, che, nell'attuale formulazione, penalizzerebbe le regioni del Nord.

LUIGINO VASCON rileva che la ripartizione approssimativa ed imprecisa delle quote penalizzerà fortemente i produttori di latte.

CARLO FONGARO ricorda le ingiustizie subite dai produttori di latte della Padania, chiamati al pagamento di multe per errori commessi, invece, a livello centrale.

ENRICO CAVALIERE ritiene inconcepibile che la ripartizione delle quote latte possa essere effettuata secondo un criterio meramente « cartaceo ».

MAURO MICHELON evidenzia la mancanza di coraggio e di coerenza dimostrata dal Governo, che non ha provveduto a ripartire le quote latte sulla base dell'effettiva produzione.

ROBERTO FAUSTINELLI rileva che la ripartizione delle quote latte operata con il decreto-legge in discussione penalizzerà le regioni del Nord, favorendo quelle meridionali.

CESARE RIZZI osserva che i criteri seguiti nella ripartizione delle quote latte appaiono meno equi di quanto si sia voluto far intendere.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.24.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.23, ricordando le gravi penalizzazioni subite dai produttori di latte delle regioni padane, colpiti dal cosiddetto « superprelievo ».

FABIO CALZAVARA, manifestato sconcerto nei confronti del provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea l'esigenza

di prevedere una ripartizione delle quote latte che favorisca chi effettivamente produce.

ENRICO CAVALIERE ribadisce che la ripartizione « cartacea » delle quote latte si inscrive in una logica di sistema vergognosamente corrotta.

CESARE RIZZI osserva che la ripartizione delle quote latte è avvenuta secondo un criterio politico e burocratico e non è stata ispirata da una corretta politica agraria.

DANIELE MOLGORA rileva che il provvedimento d'urgenza in esame appare inidoneo a riequilibrare una palese situazione di ingiustizia.

DARIO GALLI, sottolineata la tendenza antinordista del Governo, osserva che le regioni del Sud hanno ottenuto quote superiori alla produzione.

DOMENICO PITTINO denuncia la contraddittoria politica, fonte di sprechi e di squilibri, seguita nel settore lattiero-caseario.

ETTORE PIROVANO manifesta sconcerto per il fatto che i deputati del Nord non si uniscano alla sua parte politica nella difesa delle produzioni di latte delle regioni settentrionali.

LUIGINO VASCON giudica incomprensibile la scelta operata dal Governo, in palese contraddizione con i principî di equità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1. 23.

GIORGIO MALENTACCHI illustra le finalità del suo emendamento 1. 59, ritenendo che un voto favorevole su di esso sarebbe dettato dal buon senso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Malentacchi 1. 59.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 1. 19.

DANIELE FRANZ dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Dozzo 1. 19.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA dichiara voto favorevole sull'emendamento in esame, ritenendo che si debba riaffermare il principio per il quale la competenza primaria in materia di agricoltura spetta alle regioni.

CESARE RIZZI rileva che il piano di ripartizione predisposto dal Governo rappresenta un punto di mediazione tra le legittime istanze dei produttori e le correnti richieste, che giudica pretestuose.

ENRICO CAVALIERE, premesso che l'agricoltura è un'attività produttiva profondamente legata al territorio, ritiene incomprensibile che esista ancora il Ministero per le politiche agricole, nonostante l'esito referendario lasciasse prevedere la sua soppressione.

DARIO GALLI rileva che dal provvedimento d'urgenza traspare l'intento di impedire agli allevatori di incrementare la produzione, ricorrendo alla configurazione di quote « di carta ».

DANIELE MOLGORA giudica insostenibile la posizione assunta dal Governo, al quale chiede maggiore coraggio nella difesa dei diritti degli allevatori.

CARLO FONGARO osserva che la distribuzione delle quote latte prevista dal provvedimento d'urgenza appare penalizzante per le realtà produttive del Nord.

ROBERTO FAUSTINELLI, premesso che il provvedimento d'urgenza in esame produrrà effetti distorsivi nel settore lat-

tiero-caseario in danno delle regioni del Nord, ribadisce la ferma opposizione alla sua conversione in legge.

LUIGINO VASCON rileva che la politica agricola seguita dal Governo non favorisce l'ingresso nel settore dei giovani imprenditori.

FABIO CALZAVARA ritiene che solo a parole si persegua una politica di difesa delle zone vocate alla produzione lattiero-casearia.

FLAVIO RODEGHIERO ribadisce la contrarietà del gruppo della Lega nord Padania all'impostazione dirigista del provvedimento d'urgenza in esame.

ETTORE PIROVANO, rilevato che oggi si commette un'ulteriore ingiustizia che – a suo giudizio – è dettata da esigenze connesse alla pratica del voto di scambio, osserva che non si è comunque avuto il coraggio di riparare agli errori del passato.

DOMENICO PITTINO richiama gli effetti distorsivi prodotti dal sistema delle quote latte.

ROLANDO FONTAN giudica vergognoso che non si recepisca l'emendamento Dozzo 1. 19, volto a riconoscere alle regioni ed alle province autonome la possibilità di stabilire i criteri per la distribuzione interna delle quote latte.

DIEGO ALBORGHETTI sottolinea che la Lega nord Padania è l'unica forza politica impegnata a difendere « a spada tratta » gli interessi dei produttori di latte.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1. 19.

GIANPAOLO DOZZO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la votazione per parti separate dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1. 70, nel senso di votare preliminarmente la prima parte, fino alla

parola « assegnato », sulla quale esprime consenso, e successivamente la restante parte, alla quale si dichiara contrario.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA aderisce alla richiesta del deputato Dozzo di sottoporre a votazione per parti separate il suo emendamento 1. 70.

CESARE RIZZI ritiene che il piano di ripartizione configurato dal Governo sia penalizzante per il Nord, risultando invece più che « accettabile » per il Sud.

DARIO GALLI giudica « di buon senso » il contenuto dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1. 70.

CARLO FONGARO, escluso qualsiasi intento di contrapposizione, precisa che il Nord chiede di produrre le quote che « non servono » al Sud.

DANIELE FRANZ dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1. 70.

ETTORE PIROVANO fa presente che, ove il Governo persistesse nel suo atteggiamento, potrebbero riprodursi episodi come le « mitragliate di liquame ».

DANIELE MOLGORA rileva che il provvedimento d'urgenza in esame potrebbe indurre gli allevatori ad utilizzare incisive forme di protesta.

ENRICO CAVALIERE giudica privo di logica il meccanismo previsto per la ripartizione delle quote latte.

DIEGO ALBORGHETTI osserva che la ripartizione delle quote latte prevista dal provvedimento d'urgenza non tiene assolutamente conto delle reali esigenze del settore.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI**

LUIGINO VASCON sottolinea che il settore lattiero ha subito vessazioni e discriminazioni di ogni genere.

FABIO CALZAVARA ribadisce che la politica del Governo penalizza i produttori di latte delle regioni del Nord, peraltro colpiti da onerose multe.

FIORENZO DALLA ROSA ritiene che il provvedimento d'urgenza rappresenti l'ennesima dimostrazione dell'atteggiamento ostile del Governo nei confronti dei produttori del Nord.

DOMENICO PITTINO sottolinea gli effetti « distorsivi » causati dall'applicazione del sistema delle quote latte, che dovrebbe quindi essere rivisto.

PIERGIORGIO MARTINELLI ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame fomenti un'assurda « guerra tra poveri ».

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la prima parte dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1. 70, fino alle parole « l'intero quantitativo loro assegnato ».

PRESIDENTE dichiara preclusa la restante parte dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1. 70.

**Annunzio dello svolgimento
di interrogazioni a risposta immediata.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Si riprende la discussione.

GIORGIO MALENTACCHI illustra le finalità del suo emendamento 1. 60.

GIANPAOLO DOZZO dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Malentacchi 1. 60.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Malentacchi 1. 60.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 19,20, è ripresa alle 20,25.

PRESIDENTE rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 6897, di conversione del decreto-legge n. 70 del 2000.

Il disegno di legge è assegnato alle Commissioni riunite V e VI ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

**Modifica nella composizione
di gruppi parlamentari.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 57).

**Modifica del calendario
dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione.

nione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 57*).

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

ENZO SAVARESE sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 29 marzo 2000, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 58*).

La seduta termina alle 20,35.